

FONDAZIONE FLORIANI FORMAZIONE

Teoria & Pratica
nelle Cure Palliative

Corsi
2026

WWW.FONDAZIONEFLORIANI.EU

IL LAVORO IN EQUIPE: LA DIFFICILE STRADA DELLA COLLABORAZIONE

Dalla sofferenza alla sinergia

20 febbraio 2026 - A. Cozzolino e L. Orsi

Per tutti i componenti delle équipes di CP

Tutti i professionisti sanitari sanno quanto sia indispensabile il lavoro in team. Nell'attività clinica di ogni giorno, in qualsiasi setting di cura, vengono affrontati quadri clinici complessi, che interessano pazienti con necessità di presa in cura nella loro multidimensionalità di bisogni e in cui, da qualche tempo, l'incertezza nelle traiettorie di malattia e il concetto di "limite" delle cure diventano aspetti che non consentono, spesso, decisioni semplici. A questo si aggiunge la presa in carico del contesto familiare, parte del progetto di cura, come "soggetto", ma allo stesso tempo anche "oggetto" di cura.

Al di là delle competenze tecniche, relazionali ed etiche che devono far parte del bagaglio di tutti i professionisti sanitari, la ineludibilità del lavoro in équipe porta con sé la necessità di sviluppare una capacità di lavorare in team, che è tutt'altro che innata e va, quindi, appresa, sviluppata, condivisa.

PER UNA CORRETTA COMUNICAZIONE IN CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE

11 marzo 2026 - A. Santini e A. Marinetto

Tutti gli operatori di cure palliative pediatriche e dell'adulto

La peculiarità della condizione di malattia cronica in età pediatrica con il bisogno di cure palliative che si protrae per molti anni, la presenza frequente e praticamente indispensabile di una famiglia (genitori, spesso nonni e fratelli) rende la comunicazione uno strumento potente ma anche critico, se non gestito correttamente.

Il corso, attraverso l'esperienza di professionisti competenti in questa attività specifica mette l'accento sulle linee guida e sulle strategie da adottare per rendere efficace e umanamente significativa la relazione con un positivo impatto sulla qualità della vita sia del bambino sia dell'entourage oltre che dell'équipe.

SFIDE E LIMITI NELLE CURE PALLIATIVE DI FINE VITA TRA ETICA CLINICA E BIOETICA

6 marzo 2026 - F. Nicoli

Per tutti componenti delle équipes di CP

In Italia, oggi, stiamo assistendo ad un acceso dibattito relativo alle differenti possibilità di porre fine alla vita di una persona. Le questioni che emergono dalle differenti proposte di legge aprono interrogativi di natura clinica, etica e sociale. Trovare una chiave di lettura unitaria, anche nel mondo delle cure palliative, sembra essere una sfida che richiama non solo gli operatori sanitari. Le decisioni da prendere durante il percorso di cura di fine vita riguardano la persona malata ma necessariamente pongono interrogativi sul senso e sul significato dell'atto di cura in sé, di ciò che è buono scegliere e di cosa è legalmente possibile compiere. Il corso vuole evidenziare la differenza tra la riflessione bioetica e le valutazioni che l'etica clinica permette di compiere al letto della persona alla fine della vita, attraverso la presentazione di casi clinici e la possibilità di un dialogo tra i partecipanti in merito a temi che necessariamente riverberano nel contesto sociale contemporaneo.

LA MEDICINA NARRATIVA IN CURE PALLIATIVE

Tempo e relazione di cura

13 marzo 2026 - F. Azzetta e M. Gozzi

Per tutti componenti delle équipes di CP

La medicina narrativa, o meglio la narrativa in medicina: questo il tema del corso di formazione che proponiamo per dare strumenti in più nel raccogliere dati relazionali e nel comprendere le storie dei pazienti e delle famiglie con le quali lavoriamo. La cornice della malattia e del fine vita sono lo sfondo sul quale costruire e tessere le trame delle storie dei pazienti. Il sociologo Arthur Frank parla di "relitti narrativi" a proposito di coloro che attraversano un percorso di malattia, e si dice convinto che la narrazione permetta di compiere i lavori di riparazione sul relitto: che le storie di sé possano, in altri termini, venire in aiuto. Ma come si fa? Il corso propone una prima teorizzazione e declinazione laboratoriale delle pratiche che ciascun operatore in cure palliative può mettere in campo nel momento in cui decide che il tempo della relazione, della parola e dell'ascolto è tempo di cura. La medicina narrativa sarà una nuova cornice di riferimento per la giornata di formazione.

IL DOLORE DIFFICILE

Quando gli oppioidi non bastano

15 aprile 2026 - O. Corli e P. Lora Aprile

Per tutti componenti delle équipes di CP

Con il passare degli anni la competenza e l'esperienza nell'impiego dei farmaci oppioidi oltre che un approccio globale alla sofferenza ha molto migliorato il controllo del dolore nel campo delle cure palliative; restano però situazioni in cui la terapia analgesica nei termini usuali non ottiene risultati soddisfacenti a causa delle caratteristiche del dolore ma anche per la presenza di quadri recetoriali individuali atipici e di reazioni imprevedibili ai farmaci oppioidi e non oppioidi. Insieme alla parte teorica di aggiornamento fisiopatologico il corso prevede una ampia presentazione di casi clinici che consentano di concretizzare le competenze acquisite. Al termine del corso i partecipanti avranno acquisito elementi teorici e pratici aggiornati per affrontare il dolore difficile con migliore competenza e maggiori probabilità di successo.

LA GESTIONE INFERMIERISTICA DEL PAZIENTE IN CURE PALLIATIVE PEDIATRICHE

22 aprile 2026 - E. Grigolon e A. Fasson

Infermieri che operano in Cure palliative pediatriche e dell'adulto

Sono evidenti le differenze anatomiche e funzionali dei pazienti pediatrici e dell'adulto: nel caso delle équipes di cure palliative pediatriche per la loro attività quotidiana e in quelle dell'adulto nell'eventualità di assistenze episodiche di minori è fondamentale possedere i riferimenti tecnici e operativi migliori per ridurre al minimo lo stress del malato e della famiglia oltre che per qualificare meglio le équipes. Il corso ha l'obiettivo di fornire indicazioni aggiornate secondo le più recenti linee guida e la dimostrazione pratica delle tecniche che più frequentemente si incontrano in cure palliative pediatriche.

CURE PALLIATIVE IN OSPEDALE: UNA SFIDA ATTUALE

29 aprile 2026 - A. Cozzolino, E. Poggiali, V. Vignola, F. Azzetta

Per tutti i componenti delle équipes di CP

Parlare di cure palliative in Ospedale non è semplice. Per più ragioni. La cornice contestuale dell'Ospedale ha una forza importante e imponente dentro la quale l'operatore di cure palliative deve, dovrebbe o sarebbe opportuno che trovasse un suo spazio. Spazio connesso e non una comfort zone che di comfort molte volte ha poco. Eppure rimanere in ospedale e lavorare perché l'approccio delle cure palliative contaminino un modo di lavorare e di intervenire sui pazienti e sulle famiglie è importante quanto sfidante. Partendo da qui il corso vuole proporre una riflessione che tra criticità e punti fermi raggiunti con l'esperienza sul campo, si possa arrivare a condividere un modo di lavoro. La giornata di formazione alternerà teoria e pratica condividendo casi clinici, proposte di riflessione e supervisioni di casi nati dalla felice collaborazione medico-psicologo.

L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DEL LAVORO IN ÉQUIPE: SFIDE E OPPORTUNITÀ

8 maggio 2026 - A. Cozzolino e B. Lissoni

Per tutti i componenti delle équipes di CP

Oggi, nel contesto sanitario, chi cura esprime il crescente bisogno di essere riconosciuto e sostenuto nel complesso compito di rispondere ai bisogni della persona malata e dei suoi caregivers. Un tempo il riconoscimento per i professionisti sanitari era dato dalla guarigione o dal miglioramento dei malati e dai loro ringraziamenti; il problema oggi è la cura della cronicità, delle disabilità e fragilità, e il fine vita. Allora gli operatori dove trovano il riconoscimento del loro lavoro, se i malati che guariscono sono meno e le frustrazioni aumentano? In letteratura si dimostra che le innovative linee di prevenzione del burn-out vanno nella direzione di formare gli operatori alla competenza emotiva: se un professionista sanitario è competente a livello emotivo riesce a prendere decisioni migliori realizzando un problem solving più efficace, a mantenere una chiarezza mentale anche sotto pressione, a manifestare una maggiore empatia, e a risolvere meglio i conflitti. Oggi i curanti devono essere aiutati a sviluppare l'intelligenza emotiva e la consapevolezza del loro ruolo, per meglio gestire la distress dettato da sovraccarico lavorativo, disorganizzazione delle istituzioni e richieste continue di malati e famigliari.

EMERGENZE IN CURE PALLIATIVE: UN APPARENTE OSSIMORO

Aspetti clinici, organizzativi e etici

15 maggio 2026 - L. Orsi

Per tutti i componenti delle équipe di CP

Al termine del corso ciascun partecipante dovrà essere in grado di individuare le situazioni di emergenza che possono presentarsi nel corso di un'assistenza palliativa ed esporre gli interventi terapeutici e assistenziali che sono indicati per ciascuna di esse. Dovrà inoltre attivarsi all'interno di una logica di équipe tenendo conto delle risorse e dei limiti che ogni assetto organizzativo comporta. Infine dovrà utilizzare i principi e criteri etici che sono connessi alle scelte di trattamento delle situazioni emergenziali.

DELIRIUM, "AGITAZIONE" E "CONFUSIONE MENTALE"

Le alterazioni cognitive nella fase finale della vita.

Prevenzione, diagnosi e trattamento

27 maggio 2026 - E. Pinardi, M. Cattaneo, P. Pacifico

Per tutti i componenti delle équipe di CP

Il delirium e in generale le alterazioni cognitive sono sintomi non rari negli ultimi mesi di vita di molti pazienti cronici e si manifesta come fortemente destabilizzante sia per il paziente sia per i familiari sia per l'équipe stessa. Nel momento in cui le cure palliative hanno ampliato i propri orizzonti temporali la gestione di queste alterazioni richiede una maggiore competenza, oltre al necessario controllo del sintomo: può essere necessario infatti formulare una diagnosi più accurata nella prospettiva di una possibile terapia causale. Al termine del corso i partecipanti dovranno essere in grado di mettere in atto i provvedimenti preventivi, gestire, secondo la propria competenza, il sintomo quando presente, saper comunicare efficacemente con malati e familiari oltre che all'interno dell'équipe.

QUANDO IL RESPIRO MANCA

Diagnosi e trattamento della dispnea

2 ottobre 2026 - A. Valle

Per tutti i componenti delle équipe di CP

Tra i sintomi che si incontrano nelle cure palliative la dispnea è sicuramente tra i più destabilizzanti sia per la sua drammaticità sia per l'evidenza di minaccia alla sopravvivenza oltre che per una frequente pesante limitazione dell'autonomia. Le cause di dispnea sono molteplici e una loro corretta e tempestiva diagnosi può in numerosi casi migliorare significativamente la qualità di vita anche in casi di prognosi molto breve, a volte evitando una sedazione palliativa. I discenti alla fine del corso saranno in grado di porre una corretta diagnosi delle cause della dispnea, instaurare quando possibile una efficace terapia farmacologica e non farmacologica oltre che una comunicazione adeguata con il paziente e la famiglia.

PIANO ASSISTENZIALE INDIVIDUALIZZATO: INCOMBENZA FORMALE MA SOPRATTUTTO GRANDE OPPORTUNITÀ DI CRESCITA PER L'EQUIPE

7 ottobre 2026 - S. Veronese

Per tutti i componenti delle équipe di CP

La formulazione del PAI è un dovere formale ma, soprattutto, è uno strumento prezioso per affrontare razionalmente e sistematicamente la complessità dell'assistenza al paziente fragile e multimorbido. Acquisire il metodo e gli strumenti che, rispettando i criteri normativi, sappiano rispondere concretamente ai reali bisogni del malato, integrandoli con una corretta prognosi e con le esigenze di caregiver e famiglia rappresenta un passaggio indispensabile per una équipe di cure palliative.

Il PAI non deve mortificare o ridurre a formule standard la vicenda esistenziale del malato che proprio da una stesura attenta può valorizzarne le risorse e contenerne i limiti.

Il corso si propone dunque di tracciare schemi e di fornire strumenti aggiornati per un approccio razionale ed efficace alla stesura del PAI senza trascurare una grande attenzione alla dimensione olistica.

Al termine del corso i partecipanti potranno inquadrare meglio l'elaborazione del piano terapeutico, riconoscendolo come vera opportunità di miglioramento della pratica clinica.

**LA CANNABIS È ANCHE UN FARMACO:
UNA TERAPIA AL DI LÀ DELLE IDEOLOGIE**
9 ottobre 2026 - O. Corli e C. Grizzetti

Per tutti componenti delle équipes di CP o di altre équipes sanitarie

Da molto tempo l'uso terapeutico della cannabis si scontra con annosi pregiudizi ideologici che ne considerano l'impiego una "pericolosa" apertura alle "droghe libere". Per contro un'opinione pubblica forse non ben informata tende a farne la panacea di tutti i mali ritenendo che sia da usare con facilità e larghezza. L'espressione "la cannabis è anche un farmaco" vuole sottolinearne il valore terapeutico ma anche la necessità di conoscerla sotto gli aspetti farmacologici e farmaceutici per arrivare ad un utilizzo razionale e competente. Per questo la giornata sarà divisa in una parte prettamente farmacologica e una di carattere pratico, legata alla discussione di casi clinici e a conoscere con precisione le modalità prescrittive che spesso sono uno degli ostacoli alla diffusione della cannabis.

CONDIVIDERE LA VERITÀ COL PAZIENTE
14 ottobre 2026 - F. Azzetta e L. Manicardi
Per tutti componenti delle équipes di CP

Il corso si pone l'obiettivo di descrivere alcuni nodi personali che possono bloccare la volontà di comunicare col paziente. È difficile parlare quando il tempo della vita sta per finire. Dentro questo equilibrio trova spazio la domanda che il corso vuole affrontare: perché facciamo fatica a condividere la verità col paziente? Che cosa ci blocca, che cosa rende difficile o traumatico -per l'operatore- il parlare con chiarezza del fine vita? Attraverso alcune pagine di romanzi e di narrativa il corso approfondirà la funzione espressiva con cui personalmente ciascuno si confronta: il fatto, cioè, che parlando diciamo noi stessi. Il corso cercherà di dare nome ai blocchi comunicativi; i partecipanti in qualità di operatori di cure palliative saranno portati ad interrogarsi sul vissuto che li abita, su come e dove il parlare rimane congelato e non raggiunge il paziente, fino a comprendere che c'è una consapevolezza di se stessi da raggiungere, per riuscire a condividere la verità con i pazienti.

LA SEDAZIONE DIFFICILE
Le linee guida SICP - SIAARTI sulla sedazione palliativa 2023
16 ottobre 2026 - L. Orsi e G. Zaninetta
Per tutti componenti delle équipes di CP

Al termine del corso ciascun partecipante oltre a riconoscere la presenza di un sintomo refrattario ed esporre le corrette indicazioni alla Sedazione Palliativa dovrà essere in grado di individuare i problemi etici connessi alla Sedazione Palliativa, quelli comunicativo relazionali e quelli organizzativi. Verranno esaminati i criteri e le modalità operative ritenuti ottimali per la gestione delle varie situazioni cliniche con particolare riferimento ai casi "difficili" sia in termini farmacologici che etici, con particolare riferimento alle nuove linee guida SICP - SIAARTI.

UN COLLOQUIO BEN FATTO
COSTRUIRE LE DOMANDE PER ORIENTARE LA COMUNICAZIONE
Come ci si rivolge ai pazienti e ai familiari
21 ottobre 2026 - F. Azzetta e A. Porta
Per tutti componenti delle équipes di CP

Non è sempre facile condurre un colloquio. Qualsiasi esso sia: di presa in carico, di controllo e di visita nel tempo dell'assistenza, di comunicazione di diagnosi e prognosi... Ogni operatore, qualsiasi sia la professione, si è ritrovato e si si trova a dover fare i conti con una domanda che lo interroga: cosa chiedo e come lo chiedo? Prima di porre le domande c'è quindi un interrogativo che riguarda l'operatore: come devo chiedere? Il corso vuole orientare i professionisti nell'arte di costruire le domande. Verranno forniti strumenti e schede sulla costruzione e le diverse tipologie di domande.

IL FINE VITA NEL PAZIENTE ONCOLOGICO E NON ONCOLOGICO

Appropriatezza clinica e liceità etica nei trattamenti di fine vita

23 ottobre 2026 - O. Corli e L. Orsi

Per tutti componenti delle équipes di CP

Gli obiettivi terapeutici, e di riflesso le prescrizioni di farmaci, prendono indirizzi specifici nei pazienti giunti agli ultimi giorni di vita. Molti trattamenti, ancora in atto fino a 2-3 mesi prima del fine vita, legati alla patologia primaria e ad eventuali comorbidità, perdono importanza clinica e liceità etica nell'ultimo periodo. Il corso prevede una parte di formazione diretta sugli aspetti descritti, l'esposizione di 1-2 casi clinici atti alla discussione sul tema, e la formazione di gruppi di lavoro che elaborino una strategia/procedura per rendere operativi nella propria pratica clinica gli elementi emersi nel corso.

LE FAMIGLIE DIFFICILI

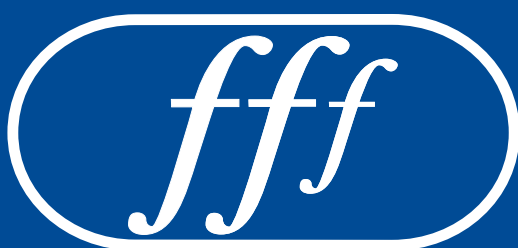
Situazioni complesse e interventi relazionali

30 ottobre 2026 - F. Azzetta, A. Porta, C. Rimoldi

Per tutti componenti delle équipes di CP

Chi e che cosa è difficile? Conosciamo le tipologie familiari, più complesso comprendere come entrare in una relazione di cura costruttiva, capace di rispondere ai bisogni dei diversi componenti della famiglia, partendo da quelli del paziente. Parliamo di complessità familiare nel tempo della fragilità e della malattia.

Per il futuro prossimo sono inoltre in fase di avanzata progettazione corsi dedicati al management in cure palliative, per consentire ai discenti di utilizzare con competenza ed efficacia le normative regionali e nazionali che si sono succedute nel tempo oltre a organizzare unità operative efficienti. Nell'ambito delle proposte di nuove metodologie didattiche FFF sta attivandosi per avviare laboratori di approfondimento delle tecniche invasive di interesse palliativistico tramite l'impiego della realtà aumentata e di manichini virtuali.



FONDAZIONE FLORIANI FORMAZIONE

Teoria e pratica delle Cure Palliative

LABORATORI

COMUNICAZIONE IN PRATICA LAVORARE CON LE EMOZIONI

Strumenti per affinare il nostro modo di comunicare

25 febbraio 2026 - G. Bartocetti, C. Mauri, F. Azzetta

Per tutti componenti delle équipes di CP

Dalla pratica alla teoria. Una giornata di formazione che prevede il passaggio all'azione: dalla teoria sulla comunicazione all'esperienza della comunicazione. Verranno proposte alcune strategie comunicative come premesse sulle quali costruire una buona comunicazione. In maniera laboratoriale, esploreremo in diretta e in aula l'efficacia di una buona comunicazione impostata secondo dei criteri definiti.

La cornice della malattia e del fine vita definiranno l'ambito dentro il quale verranno poste le tecniche comunicative e i giochi d'aula. Consapevoli che comunicare è sempre difficile, vogliamo riflettere su come si può migliorare la comunicazione in situazioni delicate e complesse come sono quelle con cui ci si ritrova quotidianamente a lavorare. Un corso e un laboratorio per tutte le figure professionali impegnate nella comunicazione con pazienti e familiari nel tempo della malattia.

INTRECCIARE LA CURA DI SÉ E LA CURA DEGLI ALTRI

Ripartire da sé per rigenerarsi e ritrovare motivazione e orientamento al lavoro di cura

29 maggio 2026 - L. Campanello

Per tutti componenti delle équipes di CP

Il lavoro di cura protratto nel tempo mette a dura prova gli operatori che lo svolgono: richiede energia, visione di uno scopo chiaro, numerosi strumenti e competenze che mettono in gioco anche gli aspetti personali, per quanto si impari a mettere la "giusta distanza".

È una professione stimolante, ricca di sollecitazione e mai noiosa, carica di stimoli e relazioni ma proprio per questo può essere sfibrante e far perdere la motivazione o confondere le giuste aspettative nei confronti del lavoro stesso. Richiede molta energia.

Imparare a fermarsi, ascoltare i propri moti emotivi, leggerli e contenerli, dirigerli, dividerli ove possibile, è necessario per non incorrere in un sovraccarico eccessivo di emozioni o in una protezione che isola e rende cinici e disillusi rispetto ad una professione che invece si è scelta per passione.

La cura di sé diviene lo strumento principale per mantenere la giusta direzione, per trovare la misura tra ciò che si può fare e ciò che non si può fare, per reggere le frustrazioni e i limiti che costantemente si incontrano senza cedere allo scoramento che genera rabbia e senso di impotenza.

FONDAZIONE FLORIANI FORMAZIONE

La Scuola di FFF è una struttura a disposizione dei professionisti interessati alle cure palliative per la loro crescita culturale e professionale.

Risponde alle esigenze di formazione per il personale medico e socio sanitario impegnato nella medicina palliativa, come previsto dall'art. 8 della Legge 38/2010, così che tali professionisti possano acquisire crediti formativi (ECM) con percorsi assistenziali multidisciplinari e multiprofessionali.

Le iniziative didattiche di FFF, oltre alla pertinenza dei contenuti, propongono particolare attenzione alla metodologia didattica. I corsi possono essere sotto forma di lezione in sede, corsi su committenza e workshop.

IL COSTO DI UN CORSO DA 8 ORE È PARI A 130 € EURO (10,4 ECM)

Quote agevolate per i soci SICP in regola con i pagamenti e per gli iscritti all'UniMi.

Sono previste quote agevolate anche per iscrizione di gruppo.

Con il Patrocinio di
Università degli Studi di Milano



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO

In collaborazione con
Società Italiana di Cure Palliative



Via Bonnet, 2 - 20154 Milano | T. 026261111
SEGRETERIA_FFF@FONDAZIONEFLORIANI.EU
WWW.FONDAZIONEFLORIANI.EU/FFF